

SERIE C L'ex Cagliari ha sposato il verdeblù: un innesto importante in termini di esperienza



L'attaccante verdeblù Marco Sau insieme al diesse Andrea Ferretti: per il nuovo bomber della Feralpisalò anche una presenza con la nazionale italiana

Feralpisalò, i gol di Sau per sognare la Serie B «Convinto dal progetto»

Tra i «prof» 412 presenze, un gettone in nazionale, e 118 reti segnate
«Squadra tosta e società ambiziosa: spero di entrare presto in forma»

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● Marco Sau si presenta a bassa voce, nella sala stampa dello stadio Turina, tanto che fanno più rumore i clic dei fotografi. Il nuovo attaccante della Feralpisalò, 412 presenze nei campionati di A (194), B (125) e C (93), con un totale di 118 gol all'attivo, dice di avere scelto il lago di Garda «per la serietà della società verdeblù e la qualità della vita. Ai tifosi prometto impegno e qualche gol». Spiega il no al Brescia in maniera sintetica: «Con Cellino c'è stata una chiacchierata, ma è finita lì - dice -. Lo stesso col Cosenza. Ho preferito ripartire dalla C e accettare una sfida diversa».

Di solito verso fine carriera, un calciatore tende ad avvicinarsi a casa. Sau, originario di Tonara, in Barbagia (Nuoro) e residente a Cagliari, ha scelto di rimanere sul continente. «Ho parlato coi dirigenti della Torres, ma pensavo di poter trovare altro. Così ho aspettato. Voglio dimostrare il mio valore».

Il ruolo più gradito. «Ho giocato prima e seconda punta, trequartista, esterno - spiega Sau-. L'allenatore vedrà come utilizzarmi». Sul fatto di avere disputato l'ultima partita un anno fa e, di conseguenza, non essere ancora al me-

Il Brescia? Con Cellino c'è stata solo una chiacchierata ma è finita lì
Marco Sau
Attaccante Feralpisalò



Marco Sau, classe '87: 412 presenze e 118 reti in carriera tra i professionisti

glio: «In questi mesi ho lavorato con un preparatore atletico, a Cagliari. Chiaro che far parte di un gruppo è diverso. Spero di entrare in forma presto. Il campo mi manca».

Dopo i 6 anni e mezzo di Cagliari, dal 2019 al 2022 ha indossato la maglia del Benevento, con una promozione (in panchina Pippo Inzaghi) e una retrocessione, ma nell'ultima stagione Fabio Caserta l'ha tenuta in disparte. «È stato un anno particolare. Ho sofferto, ma ormai è passata» taglia corto.

Ha avuto numerosi allenatori: Madonna, Magoni, poi diventato diesse, Zeman, Braglia, Ficcadenti, Zola, Rastelli, Maran, Giampaolo, Pippo Inzaghi, Suazo (col quale si è scontrato) e Pulga. «Li ricordo un po' tutti - assicura -. Zeman, che ho avuto a Foggia (2010/11) e poi ritrovato a Cagliari, è stato un maestro di calcio. Mi ha aiutato tanto a crescere. Con lui la mia carriera è svoltata».

Tanti i gol segnati in carriera. Qual è quello a cui si sente più legato? «L'importante è

buttarla dentro. Ne ho firmati anche di brutti, ma agli occhi di un attaccante diventano tutti belli». Sulla Feralpisalò: «Vedendola all'opera contro il Pordenone, ho capito perché è prima. È tosta, e vuole vincere. Adesso tocca a noi fare i fatti. Le chiacchiere stanno a zero».

Il direttore sportivo Andrea Ferretti spiega così l'operazione-lampo: «Col Sangiuliano si è infortunato Butic. La sua assenza, aggiunta a quella di Di Molfetta, ha sguarnito il reparto avanzato - racconta Ferretti -. D'accordo col presidente Giuseppe Pasini e col tecnico Stefano Vecchi abbiamo deciso di prendere il meglio sul mercato degli svincolati. Come esperienza e capacità, Sau è un elemento importante. Bisogna solo dargli il tempo di entrare in condizione, senza affrettarne l'inserimento, in modo da evitare ulteriori guai. È motivo di orgoglio che Marco abbia rifiutato altre destinazioni di B, orientandosi sulla Feralpisalò, società ambita, stimata e credibile».

IL NOTIZIARIO

Oggi esami per Tonetto: condizioni da valutare

È proseguita nella mattinata di ieri la preparazione della Feralpisalò in vista della prossima trasferta, domenica, a Meda, contro il Renate (calcio d'inizio fissato alle 17.30). I giocatori verdeblù hanno svolto un lavoro piuttosto blando, anche perché lo scontro col Pordenone ha lasciato i segni. Al termine tutti a pranzo nella mensa allestita sotto la tribuna.

Oltre al difensore Legati, all'attaccante Butic e al rifinitore Di Molfetta, che lamentano guai muscolari, e si stanno sottoponendo alle terapie del caso, destano preoccupazione le condizioni di Mattia Tonetto, che lunedì sera contro il Pordenone ha dovuto gettare la spugna nei minuti finali per un duro colpo alla gamba. Questa mattina si sottoporrà agli esami diagnostici, dopo di che i medici indicheranno i tempi necessari per il suo recupero.

Oggi la squadra gardesana tornerà in campo per una seduta di allenamento pomeridiana sul terreno del «Carlo Amadei», adiacente al «Lino Turina». **Se.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA